

Consegnati bollini rosa a 4 ospedali. Puglia in prima linea nella prevenzione

Sanità pugliese al femminile

BARI - Buone notizie dalla sanità pugliese. Quattro bollini rosa per premiare le eccellenze pugliesi: al San Paolo, al Di Venere, e agli ospedali di Altamura e di Molfetta. La Asl barese prima in Italia ad aver avviato gli screening per la prevenzione del carcinoma del collo dell'utero e del carcinoma mammario con 13.872 donne sottoposte agli esami di routine. Puglia in prima linea nella prevenzione delle malattie di genere con il 29,3% delle donne da i 50 ai 69 anni che annualmente si sottopone ad esami per la lotta del cancro al seno. Dopo la consegna dei prestigiosi riconoscimenti, ieri durante una cerimonia nella capitale, conferenza stampa questa mattina nella sede della regione alla presenza del presidente **Nichi Vendola**, del direttore generale della Asl Bari **Lea Cosentino**, dell'assessore alle Politiche sociali **Elena Gentile**. "Ricevere questi preziosi riconoscimenti

- spiega Lea Cosentino - significa iniziare a porre più attenzione all'approccio di genere. Abbiamo candidato quegli ospedali che avevano fatto un passo avanti innanzitutto sotto il profilo culturale. L'anno prossimo speriamo di riuscire ad ottenere 3 bollini per ogni struttura. Abbiamo avuto anche i riconoscimenti dell'osservatorio nazionale sulla salute delle donne". Le quattro strutture pugliesi hanno ricevuto un bollino rosa assegnato per patologie femminili specifiche, applicazione dei Lea (livelli essenziali di assistenza) con particolare riferimento all'appropriatezza delle prestazioni, accreditamento e certificazione per i requisiti alberghieri e strutturali.

L'ospedale San Paolo è stato premiato per l'assistenza prestata alla sfera riproduttiva e alla lotta al carcinoma mammario. Al Di Venere bollino rosa per l'apporto medico in favore della salute delle donne straniere e della lotta alle mutilazioni genitali. Le strutture di Altamura e Molfetta sono state premiate come eccellenze nella sfera riproduttiva e nel 'percorso donna', la cosiddetta cartella clinica che segue la paziente dalle cure ospedaliere vere e proprie sino alla riabilitazione.

"Il prossimo passo è quello di realizzare più strutture per la prima infanzia, all'interno di ospedali e aziende - spiega l'assessore Gentile - molte donne non possono avere cura di sé a causa dei troppi carichi familiari".

Fiorella Barile